



Padre

BERTON VITTORIO

- * **Nascita 06.03.1913 a Quero (Bl)**
- * **Professione 20.09.1932 a Redona (Bg)**
- * **Ordinazione 04.03.1939 a Loreto (An)**
- * **Morte 16.04.2003 a Redona (Bg)**
- * **Sepoltura a Quero (Bl)**

Vittorio Berton nasce il 6 marzo 1913 a Quero (Bl). Il primo settembre 1925 l'ideale missionario lo fa entrare nella Scuola apostolica di Redona. Qui, dopo la scuola superiore, inizia il noviziato e il 20 settembre 1932 fa la prima Professione religiosa. Subito dopo parte per Roma per frequentare il corso di filosofia e il primo anno di teologia nell'Ateneo di "Propaganda Fide". Nel luglio del 1935 passa a Loreto, dove ha la nuova sede lo studentato, per il secondo anno di teologia. Dopo una parentesi romana, per motivi di salute, torna a Loreto, conclude gli studi e viene ordinato sacerdote il 4 marzo 1939.

La prima obbedienza, nel 1940, lo porta a Reggio Calabria nella Chiesa del Rosario, dove svolge per alcuni anni il suo ministero sacerdotale. Gli anni della sua vita sacerdotale trascorrono tra Reggio Calabria (1941-1946) Roma (1950-1960), Valperga (1962-1963) e Menaggio (1964-1976), come Cappellano delle Figlie della Sapienza, Napoli (1963-1964) e Treviglio (1976-1978), come aiuto nella predicazione e nella "Peregrinatio Mariae".

La sua presenza a Roma è caratterizzata dal lavoro al Centro Mariano. Fin dall'inizio la vocazione di padre Vittorio è stata contraddistinta dall'amore per Maria e dal desiderio di diffondere la devozione a lei secondo l'insegnamento del Padre di Montfort. Collabora con i confratelli della comunità del Centro Mariano e nei diversi ambiti di attività missionaria, ma sempre in questa prospettiva ben precisa. Produce anche dei sussidi popolari per far conoscere gli scritti e la spiritualità monfortana.

Benché di carattere forte e combattivo, è costretto per motivi di salute a ritirarsi a Villa Montfort nel 1991. In questa comunità assiste alla morte del nipote missionario, padre Carlo Berton, avvenuta il 19 giugno 2001. Nella Quaresima del 1999, in occasione della celebrazione del sessantesimo di sacerdozio, rispondendo agli auguri del Provinciale, padre Vittorio così scrive: «Mi aiuti a ringraziare il Signore e la Vergine Maria per quanto hanno voluto farmi fare per loro e per le anime. Ora non sono più nulla, e nulla posso fare e dire. Questo mi convince che per 60 anni e più, non sono stato io, ma loro a operare in me; per questo tutta la gloria va a loro; io sono solo un misero strumento nelle loro mani».

Conclude il suo pellegrinaggio terreno il 16 aprile 2003, mercoledì santo. Si celebrano le esequie alla Regina dei Cuori, senza messa, perché di Venerdì Santo e poi i parenti chiedono di portare padre Vittorio al paese nativo, dove riposa nel locale cimitero, accanto al nipote padre Carlo Berton. Il Superiore Provinciale, impossibilitato ad intervenire, manda un fax nel quale fra l'altro si legge «Maria 'donna eucaristica', 'primo tabernacolo della storia', che ha ispirato e accompagnato il sacerdozio di padre Vittorio, sia oggi per lui la cara e dolce Madre che lo conduce "alla tavola del cielo nella gioia dei santi" (S. Tommaso d'Aquino)».